

SILVANO MARCHIORI, CONCETTA MELE,
BEATRICE ANNESE, PIERO MEDAGLI

Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali Università di Lecce

**NUOVA STAZIONE DI *PILULARIA GLOBULIFERA* L.
(MARSILEACEAE), ENTITÀ RIACCERTATA
PER LA FLORA PUGLIESE**

Pilularia globulifera L. è una idrofita radicante o geofita rizomatosa ad areale boreo-atlantico, presente in acque stagnanti e risaie. E' specie estremamente rara in Italia e la sua distribuzione è fortemente discontinua e localizzata. Secondo PIGNATTI (1982) la specie in questione è nota per la Pianura Padana, le Paludi Pontine, e il Lago Salpi in Puglia. In particolare CONTI *et al.*, (1992) precisano che *Pilularia globulifera* è stata riconfermata da FRATTINI (1983) nel Milanese al Parco delle Groane, dove però lo stesso FRATTINI (com. verb.) la indica nuovamente scomparsa, e risulta segnalata per la bassa regione prealpina da Pinerolo e Mondovì, fino a Gorizia (dove la sua presenza attuale, secondo Frattini, appare dubbia), mentre nelle Marche le stazioni individuate presso Fano e Pesaro sono da considerare scomparse (BRILLI-CATTARINI, *in verbis*) a causa della bonifica degli ambienti in cui viveva. Anche nel Lazio (Civitavecchia, Paludi Pontine) non è più stata rinvenuta nei luoghi dove era stata anticamente segnalata (ANZALONE, 1984). Infine la stazione dell'ex Lago Salpi, nel Foggiano, unica indicata da CONTI *et al.* (l.c.) per la Puglia, è con tutta probabilità da considerare scomparsa a causa della bonifica e delle trasformazioni ambientali che hanno portato alla realizzazione delle Saline di Margherita di Savoia. Un'altra stazione pugliese di *Pilularia globulifera* viene genericamente segnalata da RABENHORST (1849) per S. Cataldo (Lecce), ma neppure questa segnalazione è stata successivamente riconfermata.

Il ritrovamento di una nuova stazione di *Pilularia globulifera* nel Salento, presso il centro balneare di Frigole (Lecce), a pochi chilometri a nord-ovest di San Cataldo, in un corso d'acqua canalizzato con acque lentamente fluenti, consente di poter riconfermare la presenza della specie nell'ambito del territorio pugliese e di quello salentino.

La stazione si estende per poche decine di metri lungo il corso del canale che misura circa due metri di larghezza. La flora del canale è costituita da:

Callitriche stagnalis Scop., *Apium nodiflorum* (L.) Lag., *Nasturtium officinale* R. Br; *Typha latifolia* L., *Bolboschoenus maritimus* (L.) Palla, *Ranunculus tricophyllus* Chaix, *Lemna minor* L., *Holoschoenus australis* (L.) Rechb., *Tolipella* sp. e *Spirogira* sp.

Tale stazione è anch'essa da considerare fortemente a rischio a causa di periodici interventi di manutenzione e pulizia dei canali di irrigazione, anche se il Consorzio di Bonifica, preposto a tale compito, messo al corrente del ritrovamento, ha seguito il suggerimento di non intervenire nel tratto in questione. La stazione di nuova segnalazione viene ad assumere un particolare significato anche in ambito nazionale, proprio in considerazione della fortissima regressione in atto ai danni della specie a causa delle trasformazioni del suo habitat e la probabile scomparsa da tutte le stazioni fino ad ora note.

BIBLIOGRAFIA

ANZALONE B., 1984 – *Prodromo della flora romana. Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio*. Regione Lazio, Roma.

CONTI F., MANZI A., PEDROTTI I F., 1992 – *Libro Rosso delle Piante d'Italia*. Società Botanica Italiana, WW-F Italia, Servizio Conservazione natura del Ministero Ambiente.

FRATTINI S., 1983 – *Dopo oltre 100 anni ritrovata nelle Groane una rara felce acquatica*. Parco Groane Notizie, 3 - 9.

RABENHORST L., 1849 – *Vorl Nufiger botanischer Bericht Aber meine Reise durch die istlichen und s Adlichen Provinzen Italiens in Jahre 1847*. Flora, n.s., 25 - 385 - 399.

